

Una breve storia della costruzione dell'Oratorio

E' notorio che San Carlo dette molta importanza alle Associazioni religiose ed agli oratori delle Parrocchie. Ma dovettero passare dei secoli prima che tali strutture diventassero operanti, almeno come nell'attuale concezione, cioè posto di ritrovo per la preghiera, per l'educazione e per lo svago. Impulso come è noto dato soprattutto dal protettore della gioventù San Giovanni Bosco, nel secolo scorso.

In Gorla Maggiore, già verso il 1870 la comunità Parrocchiale volle risolvere il problema della custodia e dell'educazione dei bambini, con la creazione dell'Asilo Infantile e con l'istituzione della scuola obbligatoria, in modo da formare la crescente gioventù, preparandola religiosamente, moralmente e socialmente. La crisi economica di quei tempi non permise però la costruzione di un oratorio vero e proprio ed il parroco fu costretto alle ristrettezze, usufruiva della Chiesa di San Carlo per insegnare la 'dottrinetta'.

Con la guida del parroco don Pietro Corno e con una maggiore pressione demografica dell'inizio secolo, proprio con la prima visita del Santo Cardinal Ferrari, si posero le basi per la costruzione di un edificio da adibire allo scopo, scegliendo un campicello posto frontalmente alla stessa Chiesa di San Carlo.

Lo sforzo della popolazione nel raccogliere i fondi fu

notevole ed a un certo punto giunse gradita una considerevole offerta di L. 5.000 di Mons. Pozzi Gorlese - già insegnante nei Seminari Diocesani - ritiratosi in paese dopo lunga attività. Persona colta, nominato in quei tempi, 'Cameriere di Sua SS. il Papa'. Con questa offerta si diede mano alla costruzione del Salone di riunione, che non solo servì a tale scopo, ma più tardi venne adibito a Salone teatrale e cinematografico e agli scopi prefissi dell'oratorio maschile. Per le ragazze e le giovani la comunità si avvale dell'Asilo Infantile di via Cavour.

Nel secondo dopo guerra, con l'eccezionale sviluppo urbano ed economico don Mario Sculatti, sentì la necessità di procurarsi una posizione valida, in modo da costruire un edificio valido per le nuove esigenze. Scelse via Cesare Battisti, e con l'aiuto di generose contribuzioni e sovvenzioni, (tra le tante quella della signora Mocchetti) dette incarico alla ditta Bandera di costruire l'edifi-

cio che ancor oggi si ammira. Fu uno sforzo notevole, che ancor oggi si risente per le necessità di manutenzione e di miglioramento delle strutture, che l'attuale parroco don Franco ha reso disponibili a misura d'uomo.

Con gli interventi ultimi, oltre al miglioramento dell'entrata ed alla costruzione del piazzetto antistante ai campi di gioco, si è rinnovata tutta la struttura interna, tanto che per diversi anni è stato possibile usufruire dei locali interni, per adibirli ad asilo infantile.

Da diversi anni ormai, l'oratorio è aperto anche nei giorni feriali e don Franco sopporta l'onere gravoso della cura dei giovani, mentre numerose persone anziane collaborano al mantenimento dell'edificio e delle strutture che oggi si presentano in modo degno e salutare, propriamente indicato per una frequenza giovanile, che la comunità si augura diventi sempre più numerosa.

L. C.